

ha continuato la sua marcia inarrestabile.

*E Colui che conta i capelli del nostro capo e sa il numero delle stelle del cielo e dei granelli di sabbia del mare, ha certamente visto e contato tutti i momenti di questi sedici anni di lento quotidiano martirio e ne avrà tenuto conto nel suo definitivo incontro con Lui.*

**P. Casimiro Crociani, Vicario  
e i Confratelli  
della Fraternità di Forlì**

### **Isidoro: portinaio in Paradiso**

*Carissimi confratelli,  
all'alba di ieri, 27 aprile 1990, è  
deceduto per infarto il nostro carissi-  
mo Fr. Isidoro (Pietro) Teglia.*

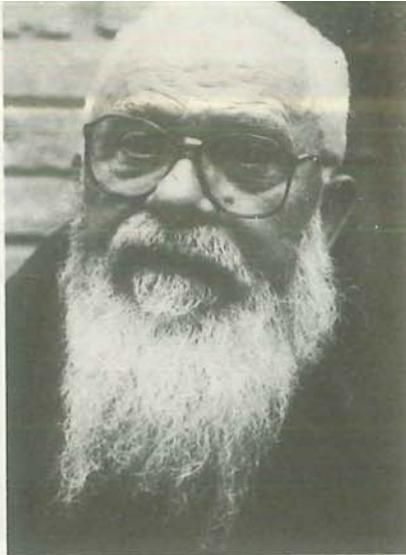
*La notizia della sua morte si è  
diffusa rapidamente, suscitando  
commozione e rimpianto in quanti  
lo conoscevano. La gente era ormai  
abituata a vederlo da vari anni ogni  
giorno puntuale, là, nella sua portin-  
neria, sempre disponibile, vigile e  
attento.*

*Era nato il 23 dicembre 1921 a  
Monte Acuto Vallese nel comune di  
S. Benededetto Val di Sambro. Nel-  
l'anno 1935 entrò nel Seminario  
Serafico di Imola, per intraprendere  
gli studi e seguire la via del sacerdo-  
zio. Nel frattempo però capì che la  
sua vera vocazione era di diventare  
fratello laico, per concentrarsi total-  
mente nella vita religiosa.*

*Vestì l'abito cappuccino il 28 ago-  
sto 1939, cominciando così l'anno di  
noviziato. Fece la professione tem-  
poranea l'8 settembre 1940, e, nella  
stessa data del 1943, emise i voti  
perpetui.*

*Si era nel pieno della guerra, e le  
vicissitudini a cui andò incontro la  
nostra Provincia conobbero in Fr.  
Isidoro una pagina particolare: egli  
per vari mesi si unì alle formazioni  
partigiane delle nostre montagne  
bolognesi, sperimentando così lun-  
ghi momenti di vita precaria, che  
raggiunsero il loro culmine nell'e-  
sperienza di prigionia nelle carceri  
di S. Giovanni in Monte a Bologna.*

*Con la fine delle ostilità, egli ritor-  
na alla vita serena di convento, adem-  
piendo in varie fraternità della Pro-  
vincia diverse mansioni. Ma una data  
importante merita la nostra attenzio-  
ne: la sua partenza per la missione  
dell'India, insieme ad altri 15 missio-  
nari, il 21 novembre 1947. Per 8 anni  
aiutò i missionari nel loro impegno  
apostolico, si prodigò in vari lavori e  
si rese utile alla missione.*



Fr. Isidoro Teglia.

*Nel giugno del 1955 ritornò in  
Provincia per malattia. Il 29 agosto  
1956 si trasferì a Santarcangelo di  
Romagna, dove rimase per 7 anni: un  
periodo movimentato, difficile e pie-  
no di problemi per quel convento.  
Finalmente, dopo una breve perma-  
nenza a Castel San Pietro, fu trasfe-  
rito a Bologna, dove è rimasto per 26  
anni, fino alla morte. Nel convento  
di Bologna si è prodigato in diverse  
mansioni: in cucina come cuoco,  
autista abile e accorto della Curia  
Provinciale e aiuto in portineria, poi  
portinaio a tempo pieno del Convent-  
to di Bologna.*

*Di tutta la complessa attività svol-  
ta in questi 50 anni di vita religiosa,*

*dove soprattutto si è distinto, lascian-  
do un segno più vivo della sua perso-  
nalità ed un ricordo più duraturo del  
suo impegno per gli altri, sono gli  
anni del suo ufficio di portinaio.  
Aveva una certa capacità di capire la  
gente, di essere utile al prossimo in  
svariate maniere, di intrattenere le  
persone, suscitando interesse e sim-  
patia, con i suoi modi faceti e con  
una certa furbizia che si leggeva negli  
occhi, e finiva per piacere all'interlo-  
cutore.*

*Accoglieva i poveri, come è tradi-  
zione nei nostri conventi: dimostra-  
va in questo un certo intuito nel  
comprendere le situazioni ed i casi  
della vita. Ma non solo i poveri: molte  
altre persone ricorrevano a lui, per  
avere un aiuto, risolvere i problemi  
di lavoro, trovare una casa... Era  
considerato un piccolo centro infor-  
mativo, tanto che la gente - a volte un  
po' divertita - indicava Fr. Isidoro  
come colui che sapeva tutto e che era  
in grado di risolvere le situazioni più  
delicate.*

*Quest'anno - l'8 settembre - avreb-  
be dovuto celebrare il cinquantesimo  
della sua professione religiosa. La  
celebrerà assieme ai genitori, al fra-  
tello gemello Martino e a tanti con-  
fratelli riuniti in cielo, in modo spe-  
ciale al P. Pio da Pietrelcina, per il  
quale ha sempre nutrito particolare  
affetto e devozione.*

**P. Amedeo Zuffa**  
per la fraternità di Bologna

### **lettera ofs**

## **Un'occhiata più su**

**«L'acqua che io gli darò diventerà per lui sorgente  
di acqua che zampilla per la vita eterna» (Gv 4,14)**

*Carissimi,  
ancora una volta eccomi a voi,  
riconfermata Presidente regionale,*

*in forza di quello Spirito che, in modi  
diversi, effonde in ciascuno la sua  
Grazia e «per disposizione divina e*

per i meriti di Cristo, opera effetti molteplici».

I fratelli e le sorelle che vi rappresentano come ministri e i consiglieri uscenti, accogliendo questa Grazia, hanno voluto dimostrarmi la loro fiducia e il loro affetto, e io li ringrazio particolarmente. Essi rinsaldano in me quel senso di responsabilità che ogni servizio e più che mai il servizio ai fratelli che un Presidente O.F.S. è chiamato a svolgere nel nome del Signore, richiede.

Umilmente cercherò di rispondere alle esigenze di tutti, per il bene della fraternità e di tutto l'O.F.S.

Insieme ai consiglieri che con me sono stati rieletti e ai due nuovi che accogliamo con gioia, chiamati con tutti voi ad «aprire nuove vie alla speranza», affido il nostro cammino al Signore, che è asceso al Cielo perché su di noi mandi sempre il suo Spirito di verità, aiutandoci ad essere suoi testimoni in tutta la terra.

«Per Lui i cuori si elevano in alto, i deboli vengono condotti per mano, i forti giungono alla perfezione..., così le anime che hanno in sé lo Spirito diventano anch'esse sante e riflettono la Grazia sugli altri» (S. Basilio Magno).

Quanta gioia devono arrecare ai nostri cuori queste affermazioni, se pensiamo che Dio è sempre fedele alle sue promesse, ma anche quale impegno ne viene a chi, come noi, è chiamato a santificarsi, seguendo, nella vita di tutti i giorni, il Vangelo alla maniera di Francesco!

In questi ultimi tempi, dalla voce autorevole del Santo Padre, dai Sinodi dei Vescovi, dai Ministri Generali O.F.M., sono giunti ai francescani ripetuti appelli ad essere protagonisti di una nuova evangelizzazione, basata soprattutto sulla testimonianza.

Anch'io, dopo aver pensato prima di tutto alla mia conversione, vi esorto ad essere sempre più e sempre meglio dei testimoni di Cristo risorto. E questo significa certamente diventare capaci di quell'infinita forza d'amore che Cristo ci rivela nel Padre.

In un tempo pieno di contraddizioni e di miserie, quale è quello in cui siamo chiamati a vivere il nostro impegno, riempiamo i nostri cuori di misericordia verso tutti e verso tutto.

Amiamo senza riserve e senza freddi calcoli, sospendendo il giudizio che discrimina e cercando veramente di vedere in ogni essere umano la creatura già redenta da Colui che per amore si è spogliato della Sua divinità e si è fatto nostro fratello per

farci con Lui figli dell'Unico Padre.

La Regola ci insegna che non le grandi azioni contraddistinguono lo stile di vita del francescano secolare, ma tutto ciò che è tenerezza, attenzione, rispetto dell'altro, sollecitudine amorosa verso tutte le realtà di dolore e di bisogno. Dio Padre si è mostrato nel Figlio fatto Carne per indicarci come dare un volto all'amore.

Eleviamo quindi il nostro cuore dalle cose della terra e a Lui offriamo una preghiera incessante che sia «stare sempre alla sua presenza», perché la nostra vita ne sia trasformata e possa occuparsi senza limiti delle cose degli uomini.

Non si possa mai dire di noi «chiamati a guardare in alto, non avete saputo alzare gli occhi al Cielo».

Pace e bene.

Liliana Dionigi

## agenda ofs-gifra

**Castel S. Pietro Terme, 27 maggio 1990: Capitolo elettivo per il rinnovo del Consiglio Regionale**

Presso il Centro, sede della costituita Associazione laicale «Fraternità Regionale O.F.S.-Gi.Fra, Casa del Francescano» si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale. E' stata riconfermata

Presidente la sorella Liliana Portolani Dionigi. Consiglieri rieletti: Antonella Alucci, Gianfranco Armuzzi, Maria Grazia Benagli Testa, Giovanni Dalla Casa, Carla Zam-marchi Botticelli, Loris Quadrelli e Dafne Tozzola Rimondi. Nuovi eletti: Camilla Castiglioni e Giuseppe Franceschini.

E' il primo Consiglio dell'Associazione legalmente riconosciuta, che diventa Ente morale per affiliazione al Centro Nazionale.

A tutti il più caloroso augurio per un servizio consapevole e proficuo.

**Campo Gi.Fra:** dal 24 agosto al 2 settembre, si terrà a Serrazzone di Modena il secondo campo estivo Gi.Fra. Prendere accordi col Consigliere Nazionale Luca Dolcini della fraternità Gi.Fra di Faenza, presso il Convento Cappuccini.

**Importante:** è uscito il libro in due volumi di Padre Fiorenzo Mulazzani sulla cronistoria delle fraternità O.F.S. della provincia cappuccina bolognese-romagnola. Tutte le fraternità si facciano dovere di richiederlo al Centro, essendo per tutte un'importante documentazione della loro vita.

**Il Centro Nazionale** esorta le fraternità a non dimenticare il «Progetto TAU», poiché la Casa deve essere al più presto ultimata, per assicurare a tutti il servizio della formazione. Le offerte si ricevono al Centro Regionale di Castel San Pietro Terme.

In questa pagina e in alto nella pagina accanto, due immagini del Capitolo elettivo per il rinnovo del Consiglio Regionale OFS, nel quale è stata riconfermata ministra la signora Liliana Dionigi.

